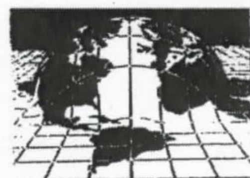




UFO-RAMA

BOLLETTINO UFOLOGICO DALL' ITALIA E DAL MONDO - OMAGGIO

UFO-RAMA é una pubblicazione mensile - Nr. 197 /Febbraio 2018

reteufo@alice.it - www.webalice.it/reteufo -C.P.760 - 16121 Genova

EDITORIALE

UNA DELLE DOMANDE PIU'FREQUENTI RIGUARDA L'UTILITA' DI CONTINUARE AD AGGIORNARE IL CATALOGO DELLE "LUCI NEL CIELO" MENTRE FORSE SAREBBE PIU'SAGGIO ATTENDERE CHE SIANO I VISITATORI DALLO SPAZIO A PALESARE LA LORO PRESENZA SULLA TERRA...I GRUPPI PRIVATI DI STUDIO SUGLI U.F.O. FANNO LA GUERRA DEI NUMERI MENTRE L'ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO PROFONDO AVVALENDOSI ANCHE DEI GRUPPI AMATORIALI RIESCE.. A SCOPRIRE SEMPRE NUOVI MONDI CHE POTREBBERO OSPITARE MATERIA VIVENTE E FORSE ANCHE LA MATERIA PENSANTE...LA RAGIONE CHE CI DEVE SPINGERE A PROSEGUIRE NELLA CATALOGAZIONE DEGLI AVVISTAMENTI DI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E' DALLA NOSTRA PARTE : L'UMANITA' POTREBBE ANCHE SCAMBIARE I SEGNALI DEI VISITATORI PER UNA MINACCIA ALLA NOSTRA SICUREZZA E REAGIRE CON LA FORZA,SCATENANDO REAZIONI DIFFICILI OD IMPOSSIBILI DA CONTROLLARE! PACIFICI SCIENZIATI HANNO COSTRUITO L'OROLOGIO DELL'APOCALISSE PER MISURARE EMPIRICAMENTE QUANTO L'UOMO SI STIA AVVICINANDO DA SOLO AL TANTO TEMUTO OLOCAUSTO NUCLEARE.E' DALLA FINE DEGLI ANNI '40 CHE ALCUNE PERSONE CHE SI DICONO IN CONTATTO CON I VISITATORI EXTRATERRESTRI CI PORTANO I LORO MESSAGGI DI MONITO AFFINCHE' L'UMANITA' SI RAVVEDA E FACCIA DELL'ENERGIA NUCLEARE UN USO PACIFICO E A FIN DI BENE. NON LASCIAMO CHE QUESTO MONITO CADA NEL VUOTO!

BUONA LETTURA.



Corriere della sera - martedì 6 Febbraio 2018

Scienziati dilettanti scoprono mondi alieni

POPOTUS
GIORNALE DI ATTUALITÀ PER BAMBINI
Supplemento di Avvenire
del 16 gennaio 2018

Cinque mondi alieni bollenti che orbitano ordinatamente intorno alla loro stella madre: si trovano a 620 anni luce da noi, nella costellazione dell'Acquario, e sono stati individuati grazie alla collaborazione di migliaia di astrofili dilettanti, al lavoro sulla piattaforma Zooniverse. In maniera del tutto gratuita – ma non per questo meno appagante – quegli appassionati di astronomia hanno passato al setaccio l'enorme mole di dati raccolta dal telescopio Kepler, della Nasa, durante la missione K2. L'esperimento di "citizen-science" (che si legge *sitizen saiens*) – cioè affidato a gente normale, comuni cittadini – è stato organizzato dall'Istituto di Tecnologia della California e dal quello del Massachusetts: persone di tutto il mondo possono registrarsi e imparare a riconoscere i segnali che indicano la presenza di un pianeta. I dati di Kepler vengono esaminati dal computer di casa, comodamente seduti alla scrivania o sul divano, e poi ciascuno esprime un voto per decidere se classificare un determinato segnale come il transito di un pianeta o come un semplice rumore di fondo.



A oltre 3 miliardi di anni luce dalla Terra

Scoperti i primi pianeti «nascosti» in un'altra galassia

di **Giovanni Caprara**

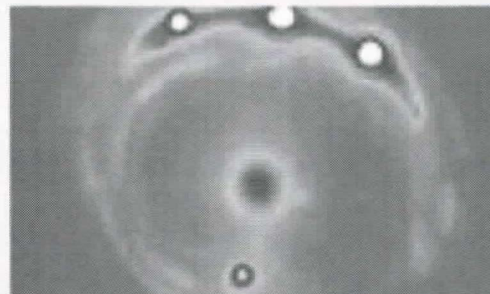
Cos'è

- Chandra è un telescopio orbitale che rileva i Raggi X emessi da sorgenti celesti
- Il telescopio lanciato, il 23 luglio '99, ha un'altezza orbitale di 105.312 km e una velocità di 1,7 km/s

Un potente satellite della Nasa, Chandra, che osserva nel cielo le sorgenti di raggi x e un effetto che Einstein aveva previsto nella sua teoria della relatività, insieme hanno permesso agli astrofisici dell'università dell'Oklahoma di scoprire il primo gruppo di pianeti nascosti in una vicina galassia. Tutti quelli finora individuati (circa cinquemila, 3.500 dei quali confermati) erano invece attorno alle stelle della nostra isola stellare, la Via Lattea. Già è difficile cogliere indirettamente la presenza dei pianeti vicini (astronomicamente parlando), rilevarli in un'altra galassia sembrava impossibile. Invece il grande passo è avvenuto grazie a un effetto noto come «lente gravitazionale», che ha permesso di registrare l'esistenza di un gruppo di pianeti (una stima parla di circa duemila) della taglia variabile dalla piccola Luna al grande Giove.

Quando la luce emessa da un astro lontano passa accanto a un corpo celeste viene deviata, arrivando a ingigantire l'immagine lontana agendo come una lente d'ingrandimento. Proprio così si riescono a individuare corpi remoti che nessun telescopio terrestre o spaziale sarebbe in grado di cogliere.

In questo caso gli scienziati dell'Oklahoma hanno intercettato un quasar, un massiccio corpo astrale a sei miliardi di anni luce dalla Terra capace di lanciare nel cosmo grandi quantità di energia. La galassia all'interno della quale si è effettuata la scoperta, pubblicata su *The Astrophisycal Journal Letter*, è lontana 3,8 miliardi di anni luce. Il satellite Chandra è un osservatorio portato in orbita nel 1999 dallo shuttle Columbia.



Lo scatto Gli oggetti extragalattici rilevati con la lente speciale (foto University of Oklahoma)

Da quando nel 1995 si è scoperto il primo esopianeta nella nostra galassia è cambiata l'idea dell'esistenza di altri corpi planetari, non più ritenuti un'eccezione ma una regola diffusa. Averne scoperti in un'altra galassia rafforza la nuova visione. E amplia le possibilità di trovare un «gemello» della Terra dove forse la vita si è accesa.

Intanto, a un anno di distanza dalla scoperta dei 7 pianeti intorno alla stella Trappist-1 nella Via Lattea, i ricercatori di Birmingham hanno definito meglio il loro identikit: tutti contengono almeno il 5% di acqua e il quarto (Trappist-1e) sembra avere caratteristiche molto simili al nostro globo azzurro.

IL TIRRENO/Lucca - Venerdi 12 Gennaio 2018

SARÒ BREVE

Quando l'ufo divide anche gli ufologi

di LUIGI SPINOSI

Alzi la mano chi, alzando gli occhi al cielo, non ha sperato – almeno una volta – di vedere loro, gli omini verdi (anche se da qualche anno vanno più di moda quelli grigi). È la fantasia signori, quella stessa fantasia che da Verne a Spielberg, passando per Asimov e Lucas, ha donato all'umanità autentici capolavori letterari e cinematografici. In fondo è bello sognare, e anche per la scienza (quella senza il prefisso "fanta") l'esistenza di altre civiltà sparse per l'universo è quasi una certezza. Il passo successivo, quello di immaginare un contatto tra noi e loro, è quasi scontato. Ed è qui che l'immaginazione prende spesso il sopravvento, e a volte basta poco, davvero poco, per sognare. Una macchia su una fotografia per esempio, come quella che un gruppo ufologico ligure ha diffuso ieri, scattata nei cieli della Lucchesia. Cosa si vede? Praticamente niente. Un punto nero che potrebbe essere un granello di polvere sull'obiettivo come un'astronave di Aldebaran. Troppo poco per giudicare anche a detta di chi scettico non è (come il gruppo ufologico Shado di Lucca che ha analizzato la stessa foto). Però la "mobilitazione" che quel semplice scatto ha scatenato ci lancia un messaggio positivo, ossia che la fantasia non è morta. Quella stessa fantasia che fa sperare anche a noi scettici di avere torto, e di sentirci dire, un giorno, «Lunga vita e prosperità».

IL TIRRENO MARTEDÌ 16 GENNAIO 2018

SHADO CONTRO IL GRUPPO DI SAVONA

Scontro fra ufologi sull'oggetto avvistato

CAPANNORI

Quella foto aveva suscitato dubbi e perplessità a prima vista, che il gruppo di ricerche ufologiche Shado di Lucca aveva già espresso a "caldo" al Tirreno dopo averla visionata. E ora insieme al Centro ufologico nazionale (sezione Toscana) ha aperto un'inchiesta in seguito alla segnalazione di un oggetto volante non identificato, ripreso in una fotografia scattata nella zona di Capannori, fra il 9 e 10 gennaio da una persona rimasta anonima. «Dalle analisi effettuate, purtroppo non sulla foto originale, che peraltro non è stata resa disponibile da chi dice di averla ricevuta, ma su una copia circolata in rete, si è dedotto che l'oggetto in questione potrebbe essere di varia origine». Diverse le ipotesi per i ricercatori lucchesi. «Le possibilità prese in esame sono che si tratti di un uccello in volo, di un insetto a distanza ravvicinata dell'obiettivo, di un drone o un palloncino, sempre ammesso poi che la foto sia stata davvero scattata vicino a Capannori». Aspetto non secondario la mancata geolocalizzazione dell'oggetto, cioè dove il presunto oggetto volante è stato fotografato. "Non è stato possibile chiarire visto che non abbiamo potuto parlare con il testimone e nella deontologia delle ricerca ufologica esistono regole precise. È già stata sospettata la situazione in cui un testimone di Capannori vada a contattare un ufologo ligure anziché segnalare la cosa alla stampa locale, ad ufologi locali e alle autorità. Comunque le nostre associazioni di fronte a un caso come questo, a meno che non ci arrivino ulteriori novità, non possono che dichiarare il suo valore pari a zero».


L'immagine del presunto Ufo

ECO DI BERGAMO - Sabato 6 Gennaio 2018

Il 2017 l'anno degli Ufo: mai così tanti in Italia


Ufo, molti avvistamenti in Liguria

Dischi volanti

Il dossier del Centro ufologico mediterraneo ricco di immagini e filmati «sorprendenti ed eloquenti»

C'è stato un gran via vai di oggetti non identificati, i celebri Ufo o Ovni che dir si voglia, nei cieli d'Italia durante questo 2017. Lo afferma il presidente del Centro ufologico mediterraneo (Cufom) Angelo Carannante che ha pubblicato il dossier 2017 ricco di immagini provenienti da tutto il territorio italiano e soprattutto dai cieli della Liguria. Gli avvistamenti, documentati da foto e filmati che sono stati accuratamente vagliati e sottoposti a indagine dagli specialisti del Cufom provengono da tutte le regioni italiane «con immagini sorprendenti ed eloquenti – ha detto Carannante –. Si tratta di Ufo di tutti i tipi: dischi volanti, sfere, squadriglie, ufo luminosi e di vari colori, stazionari, che viaggiano velocissimi a bassa o alta quota, piccoli e enormi. A segnalarli sono state le persone più svariate e moltissimi stranieri». Sembra, ha detto ancora Carannante «che nel 2017 vi sia stato un salto di qualità negli oggetti avvistati, vista la inusitata chiarezza di alcuni oggetti volanti non identificati filmati o fotografati».

Corriere della Sera Domenica 14 Gennaio 2018

Nel Pacifico

«Razzo di Kim» Sms alle Hawaii ma è un errore

⚠ EMERGENCY ALERTS now

Emergency Alert
BALLISTIC MISSILE THREAT INBOUND TO HAWAII. SEEK IMMEDIATE SHELTER. THIS IS NOT A DRILL.
Slide for more

Allerta Il testo dell'Sms partito per sbaglio: «Minaccia di missile verso le Hawaii, subito nei rifugi, non è un'esercitazione»

L'allarme è durato 38 minuti. «Attenzione: le Hawaii sono minacciate da un missile balistico. Mettetevi al riparo. Questa non è un'esercitazione». Alle 8.07 di sabato 13 gennaio questo messaggio brilla sui telefonini dell'arcipelago nel Pacifico e compare sugli schermi delle tv Usa. L'avviso proviene dall'Us Pacific Command delle forze armate e viene trasmesso dal sistema Amber, gestito dal ministero della Giustizia. Non sembra uno scherzo, ma il copione di una nuova Pearl Harbor. Al posto degli aerei giapponesi che bombardarono la base navale proprio alle Hawaii, il 7 dicembre del 1941, ecco in arrivo un razzo del dittatore Kim Jong-un. Secondo le testimonianze raccolte dall'*Associated Press*, l'allerta ha seminato grande agitazione a Honolulu. La gente è corsa a cercare un riparo e anche i turisti sono stati condotti nelle cantine degli alberghi. Alla fine, torna a farsi vivo il Comando militare del Pacifico con un nuovo flash: «Nessun missile, falso allarme». La spiegazione più probabile, al momento, è che ci sia stato un errore nell'ambito di un'esercitazione militare. Seguiranno polemiche. Ma qualunque sarà la ricostruzione finale, è chiaro che l'incidente segnala quanto sia alta la tensione nell'apparato difensivo. Negli ultimi mesi la Corea del Nord ha dimostrato di essere in grado di colpire con ordigni a lunga gittata perfino New York o Washington. Le Hawaii sembrano il bersaglio più facile. Ora aumenteranno sia l'inquietudine sia le pressioni su Donald Trump perché trovi al più presto una soluzione diplomatica alla crisi.

Giuseppe Sarcina

Corriere della Sera Mercoledì 31 Gennaio 2018

Il falso allarme

Il tecnico delle Hawaii temeva un vero missile

L'impiegato della «Hawaii's Emergency Management Agency» il 13 gennaio scorso non inviò «per errore» (come si disse all'inizio) ma intenzionalmente il messaggio di allerta per l'arrivo «imminente» di un missile balistico intercontinentale dalla Nord Corea. Secondo l'inchiesta, il tecnico non capì che per quel giorno era in programma un'esercitazione. Quando gli apparve sullo schermo il segnale dell'arrivo di un missile credette alla minaccia.



Venerdì 26 Gennaio 2018

L'ALLARME

«Aumentato il rischio di catastrofe atomica»

Chicago. A un anno dall'elezione di Trump il mondo è 30 secondi più vicino all'ora dell'apocalisse nucleare. Gli scienziati del Bulletin of the atomic scientists hanno spostato di mezzo minuto in avanti le lancette del "Doomsday clock", l'orologio simbolico in cui la mezzanotte coincide con la catastrofe. Gli esperti muovono le aste sul quadrante in base all'entità della minaccia in un dato momento geopolitico. Quello attuale – affermano gli studiosi – è il più pericoloso dalla Seconda guerra mondiale. Alla mezzanotte atomica mancano solo due minuti.

la Repubblica SABATO 7 OTTOBRE 2017

L'orologio dell'Apocalisse

Il "Doomsday Clock" si deve agli scienziati dell'Università di Chicago, che nel 1947 idearono un orologio metaforico per misurare il pericolo **di un'ipotetica fine del mondo**

1953



(2 minuti alla mezzanotte)
Lancette mai così vicine all'ora X, dopo i test termonucleari di USA e URSS

1991



(17 minuti alla mezzanotte)
Firmato il trattato di riduzione delle armi strategiche: finisce la Guerra Fredda.
Le lancette raggiungono la massima distanza dalla mezzanotte

2017



(2 minuti e 30 secondi alla mezzanotte)
L'ultimo aggiornamento è del 26 gennaio, poco dopo l'insediamento del presidente Usa Donald Trump



Giovedì 16 Novembre 2017

Usa. Codici nucleari a Trump: il Congresso è preoccupato

ELENA MOLINARI
NEW YORK

Su iniziativa dell'opposizione democratica, per la prima volta in oltre 40 anni, il Congresso Usa ha esaminato il potere del presidente di lanciare un attacco nucleare. L'ultima discussione del genere risale al marzo 1976. Ad affrontare la questione è stata la commissione per gli affari esteri del Senato dove, dopo le minacce di Donald Trump alla Corea del nord, alcuni membri democratici si sono detti preoccupati che il capo della Casa Bianca possa ordinare irresponsabilmente un lancio nucleare. I repubblicani – e alcuni



Donald Trump (Ansa)

generali – ritengono invece che il Commander in chief debba avere il potere di agire senza ostacoli.
In agosto Trump aveva minacciato sulla Corea del nord «fuoco e furia come il mondo non ha mai visto» se Pyongyang avesse continuato a sviluppare il suo programma nucleare militare. Anche se ieri ha ribadito l'intenzione di «denuclearizzare la Corea del Nord».
All'Assemblea generale dell'Onu in settembre il tycoon aveva ventilato la distruzione della Corea del nord se fossero continuate le sue provocazioni. Lo scorso mese il presidente (repubblicano) della commissione esteri del Senato, Bob Corker, aveva accusato Trump di portare gli Usa «sulla strada della terza guerra mondiale».
«Questa non è una discussione ipotetica – ha esordito il senatore democratico Ben Cardin –. Siamo preoccupati che il presidente sia così instabile, così irascibile che potrebbe ordinare un attacco nucleare, cosa ampiamente lontana dagli interessi di sicurezza nazionale degli Usa». Il senatore repubblicano Marco Rubio ha spiegato invece che il presidente americano «deve avere il potere di rispondere se finiamo sotto attacco».

Per la prima volta in oltre 40 anni, è finito sotto esame il potere del presidente di lanciare un attacco